

-SVIZZERA-

Grimsel

col du Colen

col Théodul

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta
Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste



Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta
Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste

Territorio e Storia

Aspetti e vicende della Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945



Territoire et Histoire

Aspects et épisodes de la Résistance en Vallée d'Aoste 1943-1945



Coordinamento editoriale e traduzioni:

Duilia Vittone (Coop. Habitat)

Cura redazionale:

Marisa Alliod

Ricerche storiche:

le schede introduttive e le notizie contenute nelle prime 5 mappe sono frutto delle ricerche realizzate da Pier Giorgio Betti. La scheda relativa alla sesta mappa è stata stesa da Paolo Momigliano Levi sulla base delle indicazioni fornite dai rilievi eseguiti da Daniela Giovanna Jon

Progetto grafico e impaginazione:

Nicola Alessi e Serena Monfrini

Crediti fotografici e archivistici:

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta

In copertina:

Mappa ad uso degli Alleati sulla divisione del territorio valdostano in due settori partigiani al comando rispettivamente di Pietro Ferreira "Pedro" e Cesare Olliotti "Mézard". (Archivio Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea)

Foto: "Partigiani in marcia per il rifornimento d'armi" realizzata da René Willien (Grieux) - Archivio Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta

Copyright © 2007 Le Château Edizioni, Aosta

via Trottechien, 51, 11100 Aosta, tel. 0165.363067

e.mail edizioinilechateau@tin.it - edizionelechateau@libero.it • www.lechateaudizioni.it

I DIRITTI DI PROPRIETÀ LETTERARIA E ARTISTICA, DI TRADUZIONE, DI MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA, DI RIPRODUZIONE E DI ADATTAMENTO TOTALE O PARZIALE CON QUAISIASI MEZZO (COMPRESI I MICROFILMS E LE COPIE FOTOSTATICHE) SONO RISERVATI PER TUTTI I PAESI.

ISBN 88-7637-046-3

Presentazione

Il paesaggio antropizzato offre a chi abbia l'interesse e la capacità di osservarlo un'infinità di informazioni sulla storia nel suo divenire. Percorrendo spazi anche relativamente ridotti è possibile — e la Valle d'Aosta offre in maniera mirabile questa possibilità — abbracciare in un unico sguardo quel percorso di millenni che va dalla preistoria alla storia contemporanea. Ogni territorio però, anche per una secolare cultura che oggi va fortunatamente modificandosi, restituisce al viandante soprattutto, se non esclusivamente, ciò che nel tempo è stata espressione dei poteri dominanti: dalle strade romane ai castelli medioevali, dalle fortezze alle dighe, dalle basiliche alle cattedrali.

Se questi sono i segni «forti», che sfidano il passare dei secoli, i segni «debolì», al contrario, sono generalmente destinati a vita breve; quando non siano stati definitivamente cancellati, subiscono trasformazioni tali da esprimere altre storie, non meno interessanti, ma profondamente diverse.

La lotta di Liberazione dal nazismo e dal fascismo, per la sua stessa caratteristica di opposizione cresciuta dal basso, ha lasciato sul territorio segni «debolì», destinati ad una rapida cancellazione. Delle 391 case distrutte per rappresaglia, totalmente o parzialmente, in Valle d'Aosta, solo poche restano ad indicare questa pratica devastante adottata dai nazifascisti per cercare di scoraggiare la lotta partigiana, facendone ricadere le conseguenze sulla popolazione civile. Quasi tutte, giustamente, sono state ricostruite, molte — si pensi ai villaggi di Trois-Villes — con il concorso diretto degli stessi partigiani.

Cippi, lapidi e monumenti — grazie soprattutto all'iniziativa ed alla cura delle Associazioni partigiane ed al contributo delle Amministrazioni locali — continuano ancor oggi a ricordare in tutta la Valle i caduti partigiani e civili. Ma la memoria dei caduti nella lotta di Liberazione è affidata a sensibilità che poco hanno a che spartire con quella che ha dato vita ai cimiteri monumentali ed agli altari della Patria.

Per i partigiani, la perfetta conoscenza del territorio è stato uno degli elementi di forza: sperduti alpeggi in cui trovavano rifugio oggi non esistono più o se esistono rispondono a tutt'altre esigenze; i sentieri, percorsi nei secoli dalle comunità sparse sul territorio, che hanno consentito nei venti mesi della lotta partigiana spostamenti di zona in zona, di valle in valle, anche oltre confine, sono stati restituiti agli usi agricoli e turistici. I luoghi dove sono avvenuti i lanci alleati sono tornati ad essere luoghi geografici e lo stesso vale per la miriade di località in cui si sono prodotti scontri, combattimenti, eccidi, esecuzioni.

La cartografia storica, legata in questo caso alla lotta di Liberazione in Valle d'Aosta, può quindi soddisfare una duplice esigenza. Quella, immediata, di offrire informazioni essenziali su tutta una serie di eventi; quella di affiancare le ricerche storiche a cui ci si dovrà comunque rifare per meglio conoscere quella pagina della storia valdostana che tanti riferimenti propone anche alla storia coeva della Francia e della Svizzera.

La raccolta di carte tematiche che segue nasce da queste semplici riflessioni e risponde, o almeno tenta di rispondere, all'elemento più caratterizzante del progetto Interreg «La Memoria delle Alpi. I Sentieri della Libertà»: che è quello di inserire la storia locale, con tutta la sua complessità, in un contesto di relazioni ampie, che contribuiscono a spiegare, assieme, sia la storia locale, sia quella generale. I sentieri giustappunto sono tratti di una strada assai più lunga che, a seconda dei momenti storici, hanno fatto delle Alpi un confine — nel senso etimologico di luoghi di finalità condivise —, o, seguendo la logica dei poteri forti, una frontiera.

Paolo Momigliano Levi
Responsabile per la Valle d'Aosta del progetto Interreg
«La Memoria delle Alpi. I Sentieri della Libertà»

Présentation

Le paysage anthropisé offre à qui aurait l'intérêt et la capacité de l'observer, une infinité d'informations sur l'histoire dans son évolution. En parcourant des espaces relativement réduits — et la Vallée d'Aoste nous offre parfaitement cette possibilité —, il est possible d'embrasser en un seul regard le parcours qui à travers les millénaires va de la préhistoire à l'époque contemporaine. Cependant, à cause d'une culture séculaire qui, par bonheur se modifie graduellement, tout territoire offre au visiteur surtout, sinon exclusivement, ce qui à chaque époque a été l'expression des pouvoirs dominants : des routes romaines aux châteaux médiévaux, des forteresses aux barrages, des basiliques aux cathédrales.

Ce sont là les signes «forts» qui défient les siècles. Les signes «faibles» au contraire ont généralement une vie de courte durée. S'ils ne sont pas définitivement effacés, ils subissent des transformations qui en font l'expression de nouvelles histoires, non moins intéressantes mais profondément différentes.

La lutte de Libération du nazisme et du fascisme pour sa propre caractéristique d'opposition montée d'en bas, a laissé sur le territoire des signes «faibles» destinés à être rapidement effacés. Seules quelques-unes des 391 maisons totalement ou partiellement détruites par représailles en Vallée d'Aoste sont encore là à nous témoigner de ces mesures dévastantes que les nazi-fascistes adoptèrent pour chercher à décourager la lutte partisane en rejetant ses conséquences sur la population civile. Elles ont été presque toutes reconstruites et plusieurs, comme les villages de Trois-Villes, avec le concours direct des Partisans.

C'est surtout grâce à l'initiative et aux soins des Associations de Partisans et à l'aide des Administrations locales que cippes, plaques commémoratives et monuments continuent encore aujourd'hui à rappeler dans toute la Vallée les victimes civiles et les Partisans tués. Mais la mémoire des victimes est confiée à des sensibilités qui ont peu de rapport avec celle qui a porté à la naissance des cimetières monumentaux ou des «Altari della Patria».

Chez les Partisans un point de force a été la parfaite connaissance du territoire : la plupart des alpages perdus où ils se réfugiaient n'existent plus ou bien ils répondent à d'autres exigences, les sentiers parcourus des siècles durant par les communautés éparses sur le territoire, qui pendant les vingt mois de la lutte partisane ont permis le déplacement d'une zone à une autre, d'une vallée à l'autre jusqu'au-delà des confins, ont été rendus à des usages agricoles et touristiques. Les lieux où ont été effectués les lancements alliés sont redevenus des lieux géographiques et il en va de même pour la myriade de localités qui ont vu des conflits, des combats, des massacres, des exécutions.

La cartographie historique, liée en ce cas à la lutte de Libération en Vallée d'Aoste, peut donc satisfaire à une double exigence. D'abord immédiatement elle offre des informations essentielles sur toute une série d'évènements, en deuxième lieu elle complète les recherches historiques sur lesquelles il faudra de toute façon se baser pour mieux connaître cette page de l'histoire valdôtainne qui présente maints points de contact avec l'histoire contemporaine de la France et de la Suisse.

Le recueil de cartes thématiques que nous proposons naît de ces simples réflexions et répond ou cherche à répondre à l'élément le plus caractérisant du projet Interreg «La Mémoire des Alpes. Les Chemins de la Liberté» : insérer l'histoire locale avec toute sa complexité dans un contexte de relations amples qui contribuent à expliquer aussi bien l'histoire locale que l'histoire générale. Les sentiers sont en effet des tronçons d'une route bien plus longue qui, suivant les moments historiques, ont fait des Alpes un confin — dans son sens étymologique de lieu de finalités partagées — ou, selon la logique des pouvoirs forts, une frontière.

Paolo Momigliano Levi
Responsable pour la Vallée d'Aoste du projet Interreg
«La Mémoire des Alpes. Les Chemins de la Liberté»

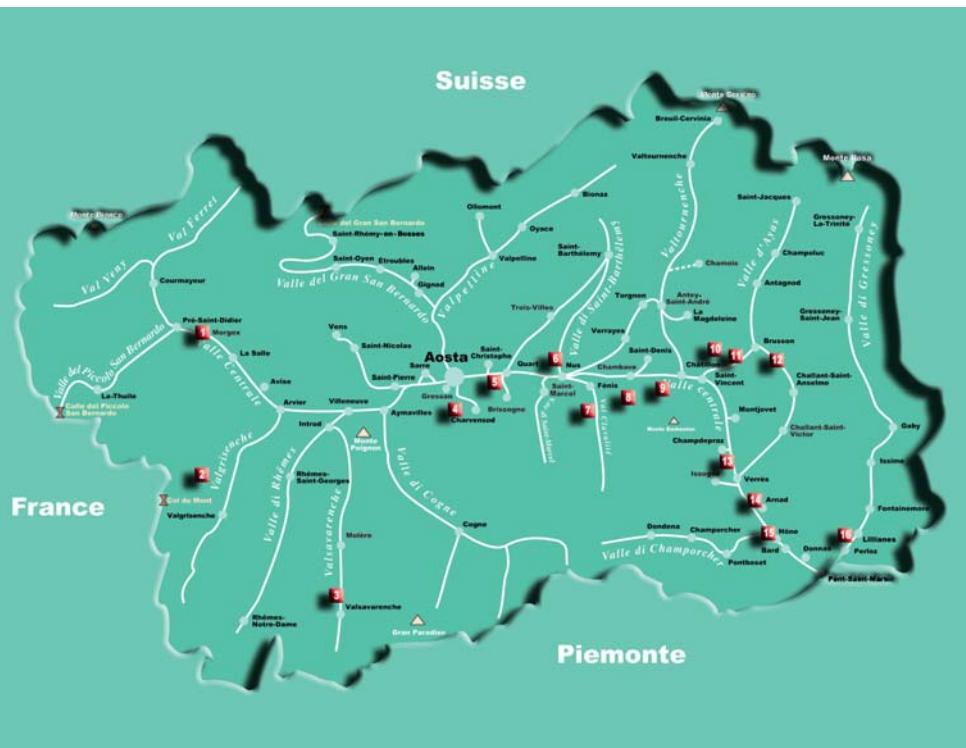
Traduction de l'italien par m.me Renée Chanoux Cometto

LA RESISTENZA IN VALLE D'AOSTA IN CIFRE - LA RÉSISTANCE EN VALLÉE D'AOSTE EN CHIFFRES

- Popolazione residente all'atto del censimento 1936: 83.455
- Partigiani combattenti 1.921, di cui 52 donne
- Partigiani del Comando Zona Valle d'Aosta morti per la libertà 186, di cui 3 donne:
 - 87^a Brigata Autonoma 69
 - 183^a Brigata Garibaldi Émile Lexert 13
 - 101^a Brigata Marmore 38
 - 17^a Brigata Matteotti 13
 - 176^a Brigata Garibaldi 37
 - 112^a Brigata Garibaldi 5
 - 3^a Brigata Lys 10
 - SAP Giorgio Elter 1
- Partigiani non appartenenti al Comando Zona Valle d'Aosta morti per la libertà in Valle d'Aosta 52, di cui 1 donna
- Partigiani mutilati e feriti 143
- Patrioti 748
- Benemeriti 765
- Vittime civili 240 (c.a.), di cui 120 a causa del bombardamento di Pont-Saint-Martin del 23 agosto 1944 e 33 operai precettati dal Comando tedesco per le *corvées* militari al Col du Mont di Valgrisenche e morti il 26 gennaio 1945 sotto la valanga staccatasi dal ghiacciaio dell'Ormelune
 - Deportati per motivi politici 40 (c.a.).
 - Ebrei rifugiati in Valle d'Aosta e trucidati ad Intra 4; deportati ad Auschwitz 7
 - Case distrutte 260; case gravemente danneggiate 131; nel novero, non sono compresi i casolari isolati
 - Sinistrati 467
- Maquisards du "Comando Zona Valle d'Aosta" morts pour la liberté 186, dont 3 femmes :
 - 87^{ème} Brigade Autonoma 69
 - 183^{ème} Brigade Garibaldi Émile Lexert 13
 - 101^{ème} Brigade Marmore 38
 - 17^{ème} Brigade Matteotti 13
 - 176^{ème} Brigade Garibaldi 37
 - 112^{ème} Brigade Garibaldi 5
 - 3^{ème} Brigade Lys 10
 - SAP Giorgio Elter 1
- Maquisards n'appartenant pas à la Deuxième Zone de la Résistance (Vallée d'Aoste) morts pour la liberté en Vallée d'Aoste 52, dont 1 femme
- Maquisards mutilés et blessés au combat 143
- «Patrioti» 748
- «Benemeriti» 765
- Victimes civiles de guerre 240 (environ); dont 120 à cause du bombardement de Pont-Saint-Martin du 23 août 1944 et 33 ouvriers des corvées militaires au Col du Mont de Valgrisenche ordonnées par les nazi-fascistes, morts sous l'avalanche du glacier de l'Ormelune le 26 janvier 1945
 - Déportés résistants 40 (environ)
 - Juifs refugés en Vallée d'Aoste et massacrés à Intra 4; déportés à Auschwitz 7
 - Maisons totalement détruites 260; maisons gravement endommagées 131 ; les alpages et les maisons isolés ne rentrent pas dans ce compte
 - Sinistrés de guerre 467

Nota bene: i dati si riferiscono all'attuale territorio della Valle d'Aosta; essi non danno conto quindi del contributo, anche in vite umane, del Canavese, che faceva parte dell'allora Provincia di Aosta.

Annotation: les données se réfèrent au territoire du Val d'Aoste tel qu'il est actuellement; elles ne tiennent pas compte, donc, de l'apport, même en vies humaines, du Canavese, faisant partie à l'époque de la Province d'Aoste.



Già all'indomani dell'8 settembre, la Valle d'Aosta vede nascere i primi gruppi di resistenza armata. A Perloz e in altri centri della Valle del Lys, ad Hône, Arnad, Issogne e Champdepraz, Saint-Vincent, Fénié e Saint-Marcel, Brusson-Arcésaz, nei pressi di Pila, nella conca di By (Ollomont), nella Valsavarenche e in altre zone dell'Alta Valle sono politici antifascisti di diverse tendenze ed ex militari provenienti dai ranghi dei contingenti esercito paramilitare, l'organizzazione di queste bande. Il diffuso sentimento di avversione al fascismo della popolazione valdostana ne favorisce il consolidamento. Leader riconosciuto del nascente movimento partigiano è il notaio Emile Chanoux, fautore dei diritti autonomistici delle popolazioni alpine. Attorno a lui si costituisce il primo comitato di coordinamento della lotta clandestina.

- 1 Gruppo Rollandin
- 2 Gruppo di renienti
- 3 Gruppo Chabod
- 4 Banda Bert (Andrea Pautasso)
- 5 Banda Mosquet
- 6 Gruppo Foretier
- 7 Gruppo Bertoncino
- 8 Banda Lexert
- 9 Gruppo Vicari
- 10 Gruppo Fosson
- 11 Gruppo di Frumy (Guido Bach)
- 12 Banda dei Casalesi (fratelli Francesco ed Italo Rossi)
- 13 Banda Marus (Gino Tordini)
- 14 Gruppo Joly
- 15 Gruppo Colliard
- 16 Banda Badery



I PRIMI GRUPPI DELLA RESISTENZA NELL'AUTUNNO 1943 IN VALLE D'AOSTA

LES PREMIERS GROUPES DE LA RÉSISTANCE DANS L'AUTOMNE 1943 EN VALLÉE D'AOSTE

Au lendemain du 8 septembre, la Vallée d'Aoste voit naître les premiers groupes de résistance armée. À Perloz et dans d'autres pays de la Vallée du Rhône à Aoste, Issogne et Chambave, à Saint-Pierre, à Esières et à Martel-Brusson-Antreus, aux alentours de Pila, dans la vallée de (Ollomont), en Valdavos et dans d'autres zones de la Haute Vallée, des antisémites de différentes inclinations et des ex-militaires provenant de l'armée désormais dispersée organisent de petites bandes. Un diffuse sentiment de répulsion au fascisme et à l'occupation italienne anime la population valdôtaine. Le 10 septembre, à la suite de l'assassinat d'Emile Chanous, fauve des dents automatisées des populations alpines, qui est en train de naître. Nait ainsi, autour de lui, le premier comité de coordination de la lutte clandestine.

- 1** Groupe Rollandin
 - 2** Groupe de réfractaires
 - 3** Groupe Chabod
 - 4** Bande Bert (Andrea Pautasso)
 - 5** Bande Mosquet
 - 6** Groupe Forétier
 - 7**Groupe Bertoncino
 - 8** Bande Lexert
 - 9** Groupe Vicari
 - 10** Groupe Fosson
 - 11** Groupe de Frumy (Guido Bachi)
 - 12** Bande des Casalesi
(frères Francesco et Italo Rossi)
 - 13** Bande Marius (Gino Tordoni)
 - 14** Groupe Joly
 - 15** Groupe Colliard
 - 16** Bande Badery



COMANDO MILITARE PROVINCIALE

COMUNICATO

La "Gazzetta Ufficiale d'Italia", pubblica nel suo numero del 21 corr. il Decreto cuiencente i tributari disertori. Tale Decreto è già stato diffuso dai giornali, dalla Rado e da manifesti murali.

Dal 21 corr. ha inizio quindi il periodo di tempo durante il quale tutti coloro che si presenteranno non saranno sottoposti a procedimenti penali.

Trascorso tale periodo sarà applicata la pena contemplata nel subdotto Decreto cioè la

FUCILAZIONE.

BRUNNEN, B. & J. T. 1986: 1986 - 1987

CITTÀ AOSTA
CATTURA DI PRIGIONIERI

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

RENDE NOTO:

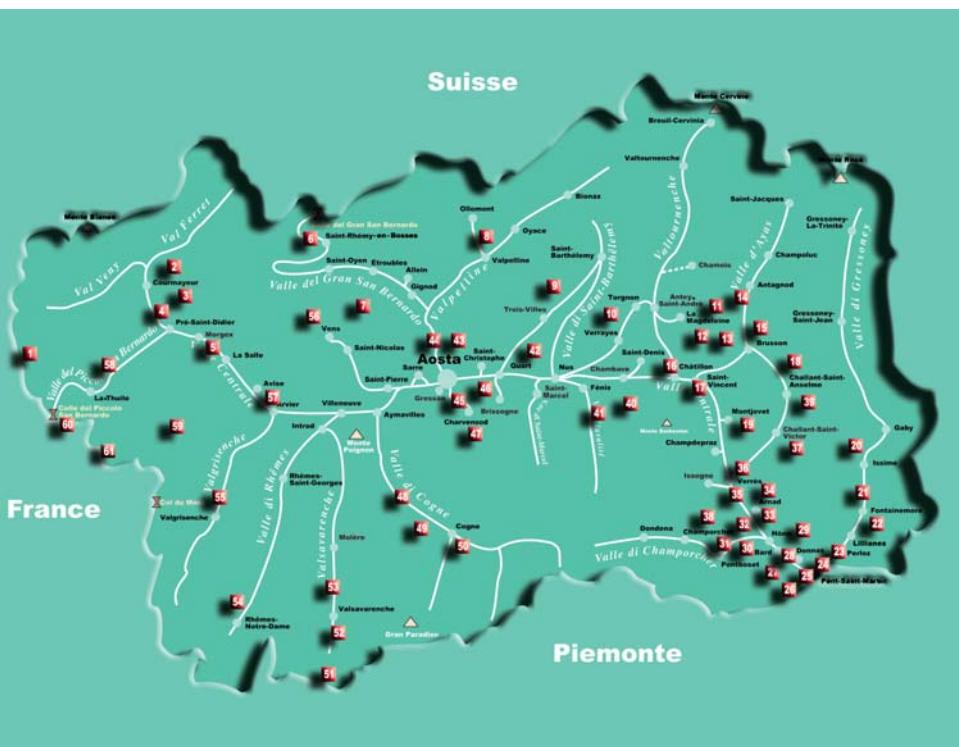
Il Comitato Germanico della Piazza di Roma comunica che per ovviare ai problemi che ostacolano i programmi di guerra inglesi ed americani, oggi tutti dei campi di concentramento, nei giorni seguenti all'infarto di un milione, mentre i prigionieri e gli ufficiali sono stati cancri ai colpi di artiglieria, è necessario l'attiva collaborazione della popolazione.

Si ricorda che si è già preso per la cattura di prigionieri sovietici, italiani e paramilitari anglo-americani, sia contingente sia prezzo.

che sarà contingente del Comando stesso.

**N. COMMERCIAL PROPOSITIONS
CL. ALUMINUM**

11-00000000
00-000000



LE FORMAZIONI PARTIGIANE E FORZE NAZIFASCISTE NELL'ESTATE 1944 IN VALLE D'AOSTA

Nel mesi della primavera e dell'estate del 1944, molti giovani, nonostante i bandi tedeschi e fascisti che minacciavano la facoltà dei rentenari, rifiutano di vestire le divise della Repubblica Sociale Italiana (RSI) o di essere mandati in Germania e scelgono di diventare partigiani. I primi gruppi di giovani partigiani, i gruppi di bravi giovanissimi ed ulimi hanno una crescita a Champdevey, Domaz, attorno ad Aosta, a Chavordens, Trois-Villes de Chant, in Valsournenche a Saint-Nicolas, in Valgrisenche e nella valle di Rhêmes, a Courmayeur e Thye, nella valle del Gran San Bernardo e in Valpelline. Le formazioni si riuniscono come Autonome, in cui si ritrovano le diverse componenti politiche: Comunisti, democristiani, Briti, gatti Garibaldi (BR), Brigate proletarie a Liberta' e Brigate Matteotti (BM), promosse rispettivamente dal Partito Comunista Italiano (PCI), dal Partito d'Azione (PA) e dal Partito Socialista Italiano (PSI). Sulla linea di confine, vengono stabiliti contatti con le organizzazioni militari della Resistenza francese. In Bassa Valle si opera frequentemente l'intesa con le formazioni del CIO (Comitato d'Informazione Operai) nate nel maggio 1944, alcuni gruppi di giovani comunisti rifugiatosi in Svizzera riemontano in Valle d'Aosta, concentrandosi inizialmente a Cogne, per partecipare alla Resistenza. I rientri avvengono per lo più attraverso il Col du Grand Ferret (Courmayeur) e la Fenêtre-Durand (Ollomont).

- | | | |
|----|--|--|
| 1 | 130 Tedeschi. | 13 Distaccamento GL 3**. |
| 2 | Gruppo Retegno*. | 14 SAP (Squadre di Azione Patriottica)***. |
| 3 | 50 Tedeschi. | 15 Banda Riccardino [C]. |
| 4 | A settembre, altri 900 Tedeschi in Valle. | 16 Gruppo Charles (A). |
| 5 | Gruppo Rémondaz*. | 17 Banda Monte Zerbion*. |
| 6 | 13° Chanoix*. | 18 Gruppo Tacia (Éwald Ober)*. |
| 7 | Gruppo Elia 18*. | 19 Banda Rocca (Christophe Cugnод)*. |
| 8 | Banda Mont Vélan 70*. | 20 150 Tedeschi e fascisti. |
| 9 | Gruppo Monte Faroma 30*. | 21 150 Tedeschi e fascisti. |
| 10 | Banda Lexert (dal 3 settembre a Loson)*. La Suelvaz Comando Zona (fino ad inizio agosto)*. | 22 Distaccamento 76° Brigata**. |
| 11 | Banda Marmore 200*. | 23 Distaccamento Mattocetti 76° Brigata**. |
| 12 | Brigata Mattocetti 152****. | 24 150 Tedeschi e fascisti. |
| 13 | Brigata Tardieu 150 uomini**. | 25 Contatti e intese operative con le formazioni partigiane del Canavese e del Biellese. |
| 14 | Brigata Garibaldi 130 uomini**. | 26 SAP (Squadre di Azione Patriottica)****. |
| 15 | Brigata Cattaneo 100 uomini**. | 27 Distaccamento GL ***. |
| 16 | Brigata Cattaneo 100 uomini**. | 28 SAP (Squadre di Azione Patriottica)****. |
| 17 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | 29 Bande Isonzo e Battisti 150 uomini*. |
| 18 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 19 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 20 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 21 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 22 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 23 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 24 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 25 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 26 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 27 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 28 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 29 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 30 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 31 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 32 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 33 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 34 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 35 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 36 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 37 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 38 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 39 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 40 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 41 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 42 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |
| 43 | Brigata Garibaldi 100 uomini**. | |



- ini***.
A (patriottica)**.**
 do Joly)**.
 Vallese)*.
A (patriottica)**.**
 a Valle - Comando
 rigata Garibaldi 537
A (patriottica)**.**
 Garibaldi 450 uomini
 d'Ayas)**.
 bubre a Loson**. La
 inizio agosto)*.
 min (dall'inizio di
 i. Nella Valle del
 vento del 23 agosto)*.
A (patriottica)**.**

44 1100 Tedeschi e fascisti.
45 Banda Donzel 74 uomini*.
46 Banda Mosquet 24 uomini a Plan-de-Croix,
 Pellecin*.
47 Banda Dulo (Giulio Ourlaz) BG 32 uomini a
 Moriond, sotto la Becca di Nona (dal 6 luglio a
 Cogne)**.
48 I partigiani giungono a Cogne da Eaux-
 Froide col treno della miniera.
49 Comando Zona e settore Alta e Media Valle
 dal 9 agosto.
50 Gruppo Plik (Giuseppe Cavagnat), distacca-
 mento Dolo Bc ex alpini Scuola centrale militare di
 alpinismo di Aosta; distaccamento banda Lexert,
 distaccamento Mattetei GL.
51 Il 12 e 13 agosto, distaccamenti delle bande Crî-
 ter e Vertoisan discendono sui colli del Nivolet, Gran Pa-
 radiso, Ciarfanna e Grand Etet per la comune difesa con
 la IV Divisione Garibaldi della Val Soana attac-
 cata dalle forze-nazifasciste.
52 Banda Crîter 75 uomini*.
53 Banda Vertoisan*.
54 Gara, Lione, 27. 1. 1944



YALIAN

ITALIANI.
I primi di una dei bassetti hanno reso il cammino benevolo. Questi primi, presi da Monti, rimontano a circa trent'anni, per comprendere le soluzioni proposte al momento dell'estate e delle stagioni in Italia. Che non provare alzandosi sulla pelle? Un po' insieme, si respira meglio, soprattutto nelle estati, più secca. E' stato anche alcuni segni d'Italia, i primi anni solo riferimenti a questo tipo di soluzioni.

- I tempi degli ultimi sono passati. Chi aiuta i banditi è bandito egli stesso, e ne subirà lo stesso trattamento. Tutti i cooperatori saranno puniti con lo massimo di severità. In caso di malfatti verificati a persone, mezzi di comunicazione di massa, imprese, pubblica amministrazione, ecc., le bandite, che si saranno verificati, saranno incaricate e distrutte. Gli autorizzati degli uffici ed i loro favoreggiatori saranno impiccati sulla pubblica piazza.

Questo, è l'ultima avvertita agli inglesi!

Le trasformazioni della popolazione si è resa conto del pericolo dei fiumi e delle solite conseguenze per l'Italia.

- Gruppo Rinaldi 10 uomini*.
 Banda Verlosan 247 uomini. In Valsavarenche
 la battaglia di Saint-Nicolas del 30 luglio.
 900 Tedeschi nei presidi tra Pré-Saint-Didier
 e Pierré.

Da agosto a ottobre, un distaccamento della Lexert opera in Alta Valle, dal Col de la S

- alla Valle di Cogne**.
Gruppo Ruitor 70 uomini*.
2500 Tedeschi e fascisti.
Contatti coi *Maquis* francesi delle bande R
Vertosan

LEGENDA

Formazioni partigiane Autonome* Brigate Ga-

^{**}Organizzazione partigiane Autonome - Brigate Garibaldi (BG), ^{***}Giustizia e Libertà (GL).

SAP (Squadre di Azione Patriottica)*****, Bri-

gate Miatteotti (BNI). Cogne fu presa e tenuta da formazioni di diverso orientamento.

LEGENDA

Formazioni partigiane Autonome* Brigate Garibaldi (BG)**, Giustizia e Libertà (GL)***, SAP (Squadre di Azione Patriottica)****, Brigate Matteotti (BM)*****. Cogne fu presa e tenuta da formazioni di diverse orientamenti

LES FORMATIONS DES PARTISANS ET LES FORCES NAZI-FASCISTES DANS L'ETE 1944 EN VALLEE D'AOSTE

Pendant les mois du printemps et de l'été 1944, nombreux jeunes hommes refusent d'essayer les uniformes de la République Sociale Italienne (RSI), dirigée par Mussolini et installée au Nord de l'Italie aux nazis ou d'être envoyés en Allemagne, malgré les dispositions allemandes et fascistes qui menacent de punir par les armes les personnes qui déclinent de porter les armes. Ainsi de cette façon, se renforcent les groupes et les bandes déjà présents sur le territoire et les autres groupes augmentent rapidement à Champorcher, Domaz, Aoste, Charvensod, Trois-Villes de Quat, en Valtournenche, à Saint-Nicolas, dans le Valserrhète et dans la Vallée de Rhêmes, à Courmayeur et La Thuile, dans la Vallée du Grand-Saint-Bernard et en Valpelline. Les groupes, qui sont alors des unités autonomes, dans lesquelles on reconnaît les différents courants de l'autonomisme valdôtain, et comme Brigades Garibaldi (BG), Brigades Giustizia e Libertà (GL), Brigades Mattozzi (BM), organisations respectivement par le Parti Communiste Italien (PCI), par le Parti d'Action (Pda) et par le Parti Socialiste Italien (PSI). Sur la ligne frontière des contacts sont établis avec les organisations basques de la Résistance, mais aussi avec les organisations communistes en exil en Suisse. Ces dernières, en étroite collaboration avec les formations du Canavese et du Biellese (Piémont), entre le mois d'août et le mois d'octobre 1944 quelques groupes de jeunes communistes réfugiés en Suisse retournent en Vallée d'Aoste pour participer à la Résistance, se concentrant au début à Cogne. Les pertes ont surtout à travers le Col du Grand Ferret (Courmayeur) et la Fenêtre Durand (Olomont).

- | | | | |
|----------|---|-----------|--|
| 1 | 130 Allemands. | 13 | Allemands et fascistes 150 h.
Lösion***. Bande La Siuezat Commandement de Zone (jusqu'au début d'aout).* |
| 2 | Groupe Retegno*. | 11 | Bande Marmore 200 h.* |
| 3 | 50 Allemands. | 12 | Brigade Matteotti 152 h.**** |
| 4 | En septembre, 900 Allemands en plus dans la Vallée. | 13 | Bandes Mont Zerbion.* |
| 5 | Groupe Rémondaz.* | 14 | Groupe Tacia (Éwald Ober).* |
| 6 | 13 ^e Chanoux.* | 15 | Bande Rocco (Christophe Cugnod).* |
| 7 | Groupe Elia 18 h.* | 16 | Allemands et fascistes 150 h. |
| 8 | Bandes Mont Vélan 70 h.* | 17 | Allemands et fascistes 200 h. |
| 9 | Groupe Mont Faroma 30 h.* | 18 | II ^e Brigade Valdolaine Garibaldi.** |
| | | | 20 Département de la 76 ^e Brigade.** |
| | | | 21 Département de la 76 ^e Brigade.** |
| | | | 22 Département de la 76 ^e Brigade.** |
| | | | 23 Département de la 76 ^e Brigade Matteotti.* |
| | | | 24 Allemands et fascistes 150 h. |
| | | | 25 Rapports et accords opératifs avec les formations des partisans du Canavese et du Bielle (Périmont). |
| | | | 26 SAP (Squadre di Azione Patriottica).**** |
| | | | 27 Département GL.*** |



GIOVENTÙ D'ITALIA !
I legionari in battaglia chiamano a raccolta
Arruolatevi nella Legione SS Italiana
Centro di arruolamento:
AOSTA - Palazzo Littorio

- | | | | |
|-----------|---|---|--|
| 28 | SAP (Squadre di Azione Patriottica).**** | 39 II ^e Brigade Vald'Aosta Garibaldi: 450 h (en septembre à Quindio, Vallée d'Ayas).** | Moriond sous le Pic de Nost (à partir du 6 juillet à Cogne).** |
| 29 | Bandes Isonzo et Battisti 150 h.* | 40 Bande Lexert (depuis le 3 septembre à Loson)**. Bande La Staelvz Commandement de Zone (jusqu'au début d'aôut).* | 48 Les partisans arrivent à Cogne de Eaux Froides (Pila-Gressan) par le petit train de la mine. |
| 30 | Détachement GL 35 h.*** | 41 Bande Edelweiss 71 h (au début de septembre à Loson, Verrayes).* | 49 Commandement de Zone et Secteur Haute et Moyenne Vallée à partir du 9 juillet. |
| 31 | SAP (Squadre di Azione Patriottica).**** | 42 Brigade 13 ^e Chanoux 130 h dans la Vallée du Grand-Saint-Bernard après le ratissement du 23 août.* | 50 Groupe Plik (Giuseppe Cavagnet), détachement Dulo des BG, ex-alpins de l'École centrale militaire d'alpinisme d'Aoste, détachement de la Bande Lexert, détachement de la Brigade Matteotti. |
| 32 | Allemands et fascistes 100 h. | 43 SAP (Squadre di Azione Patriottica).**** | 51 Le 12 et le 13 aôut, détachements des bandes Crétier et Vertosan répartis sur les cols du Nivolet, Grand Pralat, Ciarforon et Grand Etarré pour la défense commune avec la IV Division Garibaldi de la Vallée Soana attaquée par les nazi-fascistes. |
| 33 | Bandes Riccardino (Riccardo Joly).** | 44 Allemands et fascistes 1100 h.. | |
| 34 | Groupe Charles (Augusto Valleise).* | 45 Bande Donzel 74 h.* | |
| 35 | Allemands et fascistes 100 h. | 46 Bande Mosquet 24 h, au Plan-de-Croix (Pollein).* | 52 Bande Crétier 75 h.* |
| 36 | SAP (Squadre di Azione Patriottica).**** | 47 Bande Dulo (Giulio Ourlaz) des BG 32 h à | 53 Bande Vertosan.* |
| 37 | Groupe Thiébat.* | | |
| 38 | Commandement de Zone Basse Vallée. Commandement VII Division Garibaldini. 76 ^e Brigade Garibaldi 537 h.* | | |



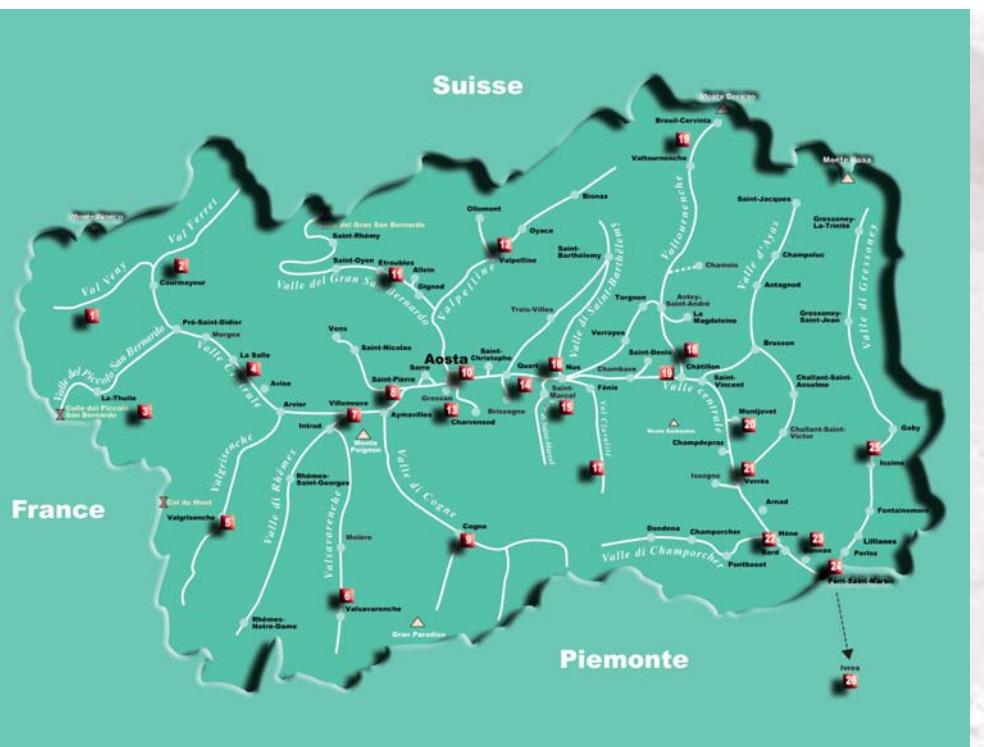
7 COMANDO MILITARE PROVINCIALE
UFFICIO PROPAGANDA

GIOVANI NELLA MONTAGNA

- 54 Groupe Roulleaux 37 h.*
 - 55 Groupe Rinaldi 10 h.*
 - 56 Bande Vertosan 247 hommes. En Valsavarenche après la bataille de Saint-Nicolas du 30 juillet.*
 - 57 900 Allemands dans les garnisons entre Pré-Saint-Dier et Saint-Pierre.
 - 58 D'aout à octobre, un détachement de la bande Lévrier est engagé dans la Haute Vallée, du Col de la Seigne à la Vallée de Cogne.*
 - 59 Groupe Ruitor 70 h.*
 - 60 Allemands et fascistes 2500 h.
 - 61 Rapports avec les Maquis français des bandes Ruitor et Verotosan.

LEGENDE

Formations des partisans Autonomes*, Brigades Garibaldi (BG)**, Giustizia e Libertà (GL)***, SAPES (Squadre Azione Patriottico)****, Brigades Matteotti (BM)*****. Cogne fut prise et occupée par des formations de différente orientation.



Con l'aumento degli effettivi, si moltiplicano le azioni dei partigiani sia nel fondovalle, sia nelle vallate laterali. Presidi e colonie nazifasciste subiscono attacchi e perdite rilevanti, in uomini e anche in armamenti che passano spesso di mano andando a potenziare le capacità offensive delle formazioni. Vengono occupate la Valle di Cogne, la Valsavarenche e la Valtournenche, che restano sotto il controllo delle forze della Resistenza fino all'arrivo del fronte sovietico. In questi mesi vengono eseguite le prime prove di democrazia: il 3 settembre 1944, su iniziativa di Federico Chabod, si tengono a Valtournenche le elezioni comunali, secondo le leggi in vigore prima dell'epoca fascista; anche nelle altre due valli liberate si va alle urne per la nomina delle amministrazioni civili. In agosto, su richiesta del Comando Alleanzo in preparazione dello sbarco nella Francia meridionale, i partigiani fanno saltare quattro metri della strada statale all'altezza dello sperone roccioso della Mongioie. Contemporaneamente, viene sabotata la linea ferroviaria, causando il completo isolamento della Valle d'Aosta.

1 Courmayeur - Val Veny - 13 settembre 1944: il distaccamento della Lexert, portato nella zona di Courmayeur, attacca una camionetta tedesca a Visalle, restano sul terreno due ufficiali nazisti che trasportavano piani relativi alle postazioni sul confine, subito trasmessi al Comando Francese.

3 La Thuile - 4 settembre 1944: a Bellocome, piedi del Rutor, un distaccamento della Lexert comandato da Giovanni Minuzzo uccide un tedesco e ne cattura quattro, con parcelli multi canichi di materiale.

4 La Salle - 13 agosto 1944: il gruppo Rutor e la banda di Morgex fanno saltare il ponte dell'Equeüilivaz, sulla strada statale.

5 Valgrisenche - 20 maggio 1944: uomini della Vertosan attaccano la caserma della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), asportando un notevole quantitativo di armi.

6 Valsavarenche - 2 luglio 1944: la banda Cretier attacca la vallata.

7 Villeneuve - 25 giugno 1944: la banda Vertosan attacca le caserme della GNR e della Guardia di Finanza, prelevando armi e materiale di caserma.

2 Courmayeur - zona M. Bianco - 27 ottobre 1944: proveniente dalla Francia, con tre collaboratori e radio ricezioscrittori, Sandro Pertini arriva al Col du Midi con la funivia, pernotta al Rifugio Torino e con l'aiuto del gruppo Relegno raggiunge poi Courmayeur e Cogne per proseguire verso Milano. Con un abile stratagemma, Michele Relegno fa giungere le radio a destinazione, caricandole in due valigie su un camion tedesco.

8 Saint-Pierre - 7 settembre 1944: sette tedeschi muoiono e nove restano feriti per l'esplosione di una mina collocata sulla strada statale dal distaccamento Verraz di Cogne.

9 Cogne - 6 luglio 1944: partigiani delle formazioni autonome, ex alpini della Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta, garibaldini e gialle occupano il paese, che poi diventa sede del Comando di Zona e resterà sotto il controllo delle forze partigiane fino all'inizio di novembre.

10 Aosta - 17 giugno 1944: un distaccamento della Lexert, comandato da Giovanni Minuzzo, uccide un tedesco e ne cattura quattro, con parcelli multi canichi di materiale.

11 Oulx - 20 luglio 1944: la banda di Oulx attacca la caserma della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), asportando un notevole quantitativo di armi.

12 Brusson - 20 giugno 1944: la Marmore attacca le caserme della GNR e della Milizia forestale; vengono prelevate molte armi e sono requisiti per il finanziamento della banda i fondi dell'Esattoria consorziale.

13 Bard - 24 marzo 1945: il Comando SAP di Aosta libera alcuni partigiani imprigionati nella caserma Mottino.

14 Champorcher - 26 settembre 1944: la banda Ménabréaz attacca con armi automatiche e bombe a mano il posto di blocco della GNR al Pont-Suz (tre militi sono uccisi, gli altri catturati) e col mortaio colpisce la Casa Littoria e la caserma Testafochi in Aosta.

15 Châtillon - 20 aprile 1945: uomini e donne incaricati per motivi politici nella Torre dei Balvi, riacquistano la libertà in seguito a un'azione della 13° Chanoux e delle SAP.

16 Châtillon - 20 giugno 1944: la Marmore attacca le caserme della GNR e della Milizia forestale; vengono prelevate molte armi e sono requisiti per il finanziamento della banda i fondi dell'Esattoria consorziale.

17 Châtillon - 20 giugno 1944: la Marmore attacca le caserme della GNR e della Milizia forestale; vengono prelevate molte armi e sono requisiti per il finanziamento della banda i fondi dell'Esattoria consorziale.

18 Châtillon - 20 giugno 1944: la Marmore attacca le caserme della GNR e della Milizia forestale; vengono prelevate molte armi e sono requisiti per il finanziamento della banda i fondi dell'Esattoria consorziale.

19 Châtillon - 20 giugno 1944: la Marmore attacca le caserme della GNR e della Milizia forestale; vengono prelevate molte armi e sono requisiti per il finanziamento della banda i fondi dell'Esattoria consorziale.

20 Montjovet - 18 marzo 1944: ventisei militi della banda Lexert, alle linee elettriche ed alla centrale di Breil, in collegamento con gli sciatori antifascisti nelle fabbriche del Nord Italia.

21 Montjovet - 18 marzo 1944: ventisei militi della banda Lexert, alle linee elettriche ed alla centrale di Breil, in collegamento con gli sciatori antifascisti nelle fabbriche del Nord Italia.

22 Montjovet - 18 marzo 1944: ventisei militi della banda Lexert, alle linee elettriche ed alla centrale di Breil, in collegamento con gli sciatori antifascisti nelle fabbriche del Nord Italia.

23 Donnas - 29 aprile 1944: una pattuglia del gruppo Isonzo disarma i militi fascisti del posto di blocco sulla statale e il giorno dopo disarma dieci uomini dell'XI battaglione della Milizia di sorveglianza alla presa d'acqua della centrale.

24 Pont-Saint-Martin - 4 ottobre 1944: l'unica troupe disponibile sulla linea Aosta-Ivre viene fatta saltare da una pattuglia dell'Isonzo a Pont-Saint-Martin.

25 Donnas - 29 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

26 Isoline - 14 aprile 1944: attacco della banda Badery ai militi del presidio di Isoline, che vengono disarmati.

27 Isoline - 14 aprile 1944: una squadra dell'Isonzo preleva armi e munizioni dalla caserma del paese, poi disarma e cattura alcuni militi del posto di avvistamento fascista a Gressoney-Saint-Jean.

28 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

29 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

30 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

31 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

32 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

33 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

34 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

35 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

36 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

37 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

38 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

39 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

40 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

41 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

42 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

43 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

44 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

45 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

46 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

47 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

48 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

49 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

50 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

51 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

52 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

53 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

54 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

55 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

56 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

57 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

58 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

59 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

60 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

61 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

62 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

63 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

64 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

65 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

66 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

67 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

68 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

69 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

70 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

71 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

72 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

73 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

74 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

75 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

76 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

77 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

78 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

79 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

80 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

81 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

82 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

83 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

84 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

85 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

86 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

87 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

88 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

89 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

90 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

91 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

92 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

93 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

94 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

95 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

96 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

97 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

98 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

99 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

100 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

101 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

102 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

103 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

104 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

105 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

106 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

107 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

108 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

109 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

110 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

111 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

112 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

113 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

114 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

115 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

116 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

117 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

118 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

119 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

120 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

121 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

122 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

123 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

124 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

125 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

126 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

127 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

128 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

129 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

130 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

131 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

132 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

133 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

134 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

135 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

136 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

137 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

138 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

139 Isoline - 14 aprile 1944: una pattuglia della Folgore che vengono fucilati.

RATISSEAGES, REPRÉSAILLES, MASSACRES OPÉRÉS PAR LES NAZI-FASCISTES EN VALLÉE D'AOSTE EN 1943-45

Dans le but de contreracter l'action des partisans toujours plus efficace et de décourager la terreur le vif sentiment de solidarité que les populations manifestent à l'égard des organisations armées de la Résistance, les nazifascistes mènent des opérations de ratissages massifs contre les villages de toutes les vallées. Plusieurs partisans succombent, ceux qui sont capturés sont presque toujours torturés avant d'être fusillés et, pour punir celles-ci, les représailles s'acharnent sur les civils démunis. Les villages sont mis à sac et pillés, des villages tout entiers sont incendiés, les églises aussi ne sont pas épargnées. Plusieurs habitants des vallées sont tués. L'événement plus tragique se passe à Leverogne (Ariège) le 13 septembre 1944 : deux militaires du détachement IX Septembre meurent au cours d'une fusillade parce que, par erreur, les fascistes se tirent entre eux. Ensuite, pour « expliquer » ce fait, ils affirment qu'il y a eu une attaque de partisans et ils réagissent par des représailles : treize habitants du village sont tués par les nazifascistes. Le sentiment des violences ne s'arrête pas. Trois jeunes gens sont battus violemment et puis fusillés à Charsenvaud ; quatre civils encore sont fusillés à Ville d'Arnat ; l'abbé de Chesaillard de Sare est assassiné dans sa cure peu de temps avant la Libération.



5 nazi-fascistes incendient les villages de Verana et de Dondeix; ils cherchent à violer des femmes et mettent à sac toute la vallée.

6 14 juillet 1944: les nazi-fascistes incendent le hameau de Machaby d'Arnat.

7 23 avril 1944: des militaires tuent au Breil de Chatillon le chef maquisard Émile Lexert.

8 28 avril 1944: trois jeunes agriculteurs de Charvensod sont exécutés par la GNR (le commandant fasciste reconnaît ensuite qu'il s'agitait de jeunes « inoffensifs »).

9 3 mai 1944: quatre civils sont assassinés par les nazi-fascistes à Ville d'Arnat. Les corps sont dépourvus de tout ce qu'ils possédaient.

10 5 mai 1944: les nazi-fascistes incendent plusieurs maisons à Versfey et à Ruine et en mettent à feu à Pierlos, en terrorisant la population.

11 18 juillet 1944: à cause du meurtre d'un lieutenant allemand, les nazi-fascistes prélevent de la prison de Turin onze partisans et les fusillent à Nus à la croisée entre la route nationale et la route qui court de la nuit, pendaux aux barreaux de la cellule.

12 18 mai 1944: Émile Chanoux, chef de la Résistance en Vallée d'Aoste, est arrêté par la police fasciste; torture par les nazi-fascistes, il meurt au cours de la nuit, pendu aux barreaux de la cellule.

13 29-31 mai 1944: pendant des représailles dans la Vallée de Champorcher (un partisan est tué) les



14 14 juillet 1944: les nazi-fascistes incendent le hameau de Dondreix, ils cherchent à violer des femmes et mettent à sac toute la vallée.

15 18-19 juillet 1944: après une action concordée et menée conjointement par les nazis et par les fascistes qui les ont arrêtés, huit parmi les officiers et les sous-officiers du 7ème commandement militaire provincial d'Aoste sont déportés au camp de concentration de Flossenbürg en Allemagne (six ne reviendront pas) et 290 soldats sont internés dans les territoires occupés par le Reich.

16 30 juin 1944: après un combat avec les partisans (deux sont tués), les SS italiennes incendent les hameaux de Chamoux et de Marine, y compris l'école et la chapelle, et vingt-trois maisons de Perloz.

17 7 septembre 1944: la population de Saint-Pierre est obligée à assister à l'exécution de huit premiers jours de juillet, sont victimes de très lourdes représailles. Les hommes doivent porter, frapper, tirer des coups et se battre en haut du Val d'Isère, où ils sont déshabillés et internés. Les parents et les autres familiers restés à Cogne sont arrêtés et amènés à Aoste.

18 11-18 septembre 1944: de nombreux assauts sont portés vers les groupes de la Résistance établis au Col du Mont vers Valgrisenche, qui collaborent avec les maquisards français. Dans les combats, six partisans tombent.

19 18 août 1944: par représailles après la capture d'un commissaire de préfecture à Fénis, les nazi-fascistes mettent à sac et incendent les villages de Chez-Sapin, de Chez-Machet et de Clapey.

20 23 août 1944: pendant la nuit, les militaires du détachement IX Septembre cantonné à Leverogne d'Ariège par erreur se tirent entre eux et deux en meurent. Les fascistes font croire à une al-

taque des partisans et commencent les représailles: treize habitants innocents sont fusillés, une partie du village de Leverogne et les hameaux Chez-le-Garin et Rochefort sont incendiés. Quelques jours auparavant, ils avaient mis à feu, au pied du Mont Poignon (Villeneuve), les hameaux de Champlong-Marignot, Peranche, Chesa, Champlong-Rosate et ils avaient tué quatre personnes.

21 27 septembre 1944: après la réquisition d'un camion plein de farine, des militaires du Bataillon Montebello tuent par représailles trois civils à Cillian de Saint-Vincent.

22 28 septembre 1944: les nazi-fascistes attaquent par surprise le poste de repérage partisan au bassin de Chavonne, à Villeneuve, situé sur les flancs du Mont Poignon. Trois hommes des bataillons des Vertozan, Verraz et deux employés au bassin sont tués.

23 30 septembre 1944: sept partisans et civils qui ont attaqué une colonne nazie sont fusillés à Lej da Gressoney et quelques vallées de la droite orographique sont utilisés pour des exécutions publiques : les bandes Chauaux résiste pendant toute une journée à une attaque nazi-fasciste. Ensuite, étant à court de munitions, ses cadres se réfugient en Suisse où ils sont internés.

24 2 octobre 1944: les allemands attaquent le petit détachement italo-français du Refuge Turin.

25 3 octobre 1944: des fascistes et des allemands, habillés en civil, pénètrent en Valsavarenche et s'emparent du poste de bloc de Molera. Cinq partisans sont tués: un est égorgé avec un poignard, la tête d'un autre est écrasée avec une grosse pierre. Un homme âgé de 60 ans est tué sur le seuil de sa maison. Le village est incendié.

26 16 octobre 1944: les militaires du bataillon IX Septembre exécutent à Villeneuve l'estafette et guide Aurora Vuillerminaz (Lola) et trois jeunes communistes provenant de la Suisse qui cherchaient à rejoindre Cogne, pour se relier à la Résistance. Un quatrième survit miraculeusement.

27 28 octobre 1944: des blindés et des canons sont utilisés pour une attaque de la vallée de la Cogne. Quarante-cinq hommes de la bande Marmonte sont tués dans les combats ou sont exécutés après la capture à Chesiad. D'autres meurent aux alentours du Lac Bleu du Breuil et sur le glacier du Flüggen dans la vaine tentative de se réfugier en Suisse.

28 2 novembre 1944: la Vallée de Cogne et le Valsavarenche, occupée par les partisans dès les premiers jours de juillet, sont victimes de très lourdes représailles. Les hommes doivent porter, frapper, tirer des coups et se battre en haut du Val d'Isère, où ils sont déshabillés et internés. Les parents et les autres familiers restés à Cogne sont arrêtés et amènés à Aoste.

29 27 novembre 1944: le Commandement et une partie de la VII Division Garibaldi sont attaqués dans la Vallée de Champorcher par plusieurs militaires allemands et fascistes. Le plan de défense a salut. Des partisans meurent pendant les combats au Grès-Mont-Blanc, et six autres sont fusillés par les fascistes à Villeneuve quelques jours après. Des pilotes sont opérés contre la population.



30 9 décembre 1944: à Saint-Rhémy-en-Bosses, la 13ème bande Chauaux résiste pendant toute une journée à une attaque nazi-fasciste. Ensuite, étant à court de munitions, ses cadres se réfugient en Suisse où ils sont internés.

31 26 janvier 1945: un groupe d'ouvriers de l'industrie sidérurgique Cogne, obligés par les nazis à exécuter des corvées de ravitaillements aux troupes sur la ligne frontière du Col du Mont à Champorcher, est emporté par un avalanche qui s'est déclenchée du glacier de l'Olanmelane. Les nazi-fascistes brûlent le corps d'un partisan mort. Détourne trente-trois ouvriers et trois alpins de la RSI.

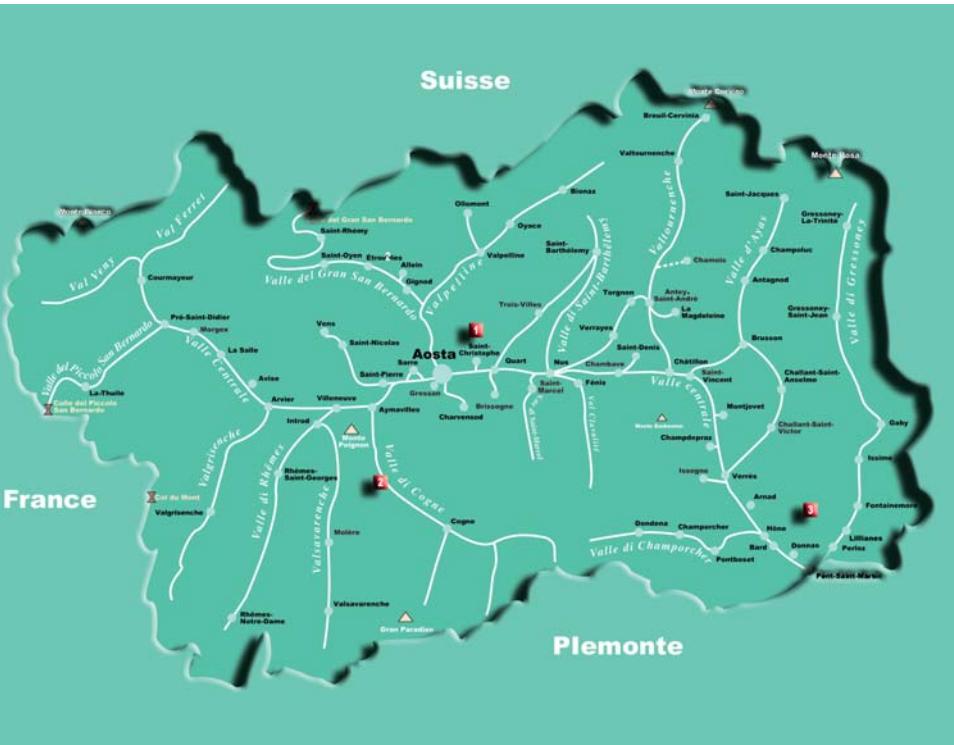
32 3-7 février 1945: précédés par des otages, les nazi-fascistes attaquent les cantonnements de la bande Edelweiss à Seissogne et à Plout de Saint-Marcel; trois partisans sont tués.

33 21 février 1945: des alpinistes, des ukrainiens et ces militaires de la GNR attaquent la bande Lexert à La Morgente de Fénis. Cinq partisans sont tués et cinq sont blessés dans la bataille; toutefois, le reste du groupe réussit à s'enfuir, en évitant l'encerclement. Les nazi-fascistes brûlent le corps d'un partisan mort.

34 17-23 mars 1945: pendant les dernières représailles dans le Valtournenche, la Vallée d'Ayas, la Val-

ée da Gressoney et quelques vallées de la droite orographique sont utilisés pour des exécutions publiques : les bandes Chauaux résiste pendant toute une journée à une attaque nazi-fasciste. Ensuite, étant à court de munitions, ses cadres se réfugient en Suisse où ils sont internés.

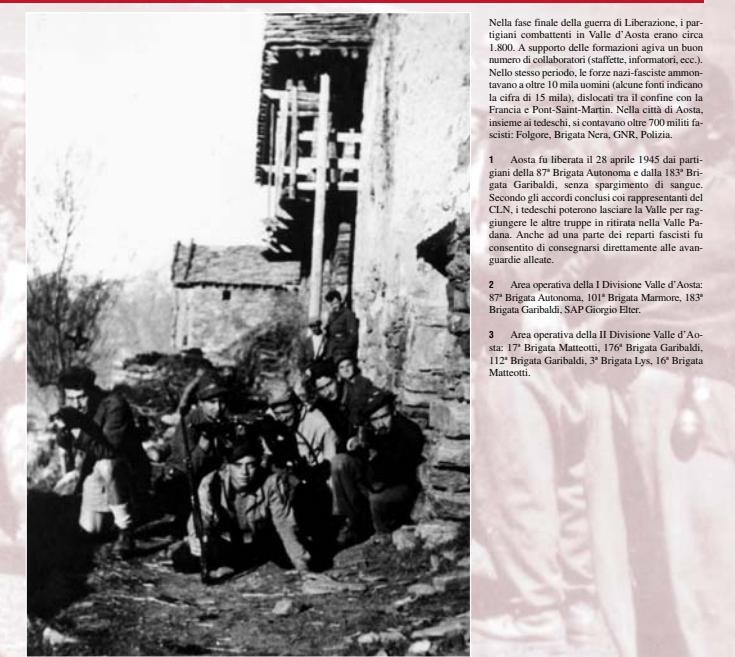
35 19 avril 1945: le curé de Chesaillard de Sare, l'abbé Prosper Duc, est assassiné dans sa la cure par des militaires de la GNR.



Nel febbraio-marzo del 1945 si verificò un importante sviluppo del movimento partigiano in Valle d'Aosta. Quasi tutte le bande e i gruppi dell'Alta e Medio Valle che erano rimasti in Valle durante l'inverno o che avevano potuto rientrare dalla Francia e dalla Svizzera (bande Rauter, banda Valgrisenche, banda Crétier,¹³ Chauxonx, banda Vertosa, gruppo Thomas-Retegno, banda Verraz, banda Métabéuz, ecc.) furono nella 87^a Brigata Autonoma.

Nella Media Valle, le bande Lextex e Eddewiss ed un gruppo della Marmotte, sfuggito al rastrellamento di Courmayeur, si riunirono dalle valli di 1889 e 1900, mentre la 10^a Brigata Autonoma, la 11^a, si costituì nelle zone di Arvan, riorganizzando le forze partigiane del lungo attico sin dal 8 settembre 1943 ed affacciandosi alla 17^a. Nella Valtournenche, si riorganizzò la Marmotte divenendo la 10^a. Ancora nella Bassa Valle nacque una nuova brigata, la 16^a Matteotti, formata da gruppi di giovani partigiani di Vert, Donnas e Hône. Si potenziarono inoltre con nuovi arrivi, gli organismi

della 17^a Mattacuti e della 3^a Brigata Lys.
Nel mese di aprile, al comando della Zona Valle d'Aosta - comandante Edoardo Page (Ares), comandante missario Ambulante Caporaso (Renati) - vennero effettuati da tutti i tre reggimenti dei 30 militari il Comitato piemontese del Colpo d'agosto nella Liberia (la struttura militare del CLNAI), nella cui giurisdizione ricentrava la Valle d'Aoste, decisamente ripartite delle forze partigiane della Zona in due divisioni. Della prima, operante tra le fortezze svizzere e Saint-Vincent, faceva parte la 18^a Brigata Mattacuti, la 101^a Brigata Mattacuti, la 183^a Brigata Garibaldi e la 102^a Brigata Garibaldi; della seconda, operante tra Saint-Vincent e Courmayeur, la 17^a Brigata Mattacuti, la 17^a Brigata Garibaldi, la 112^a Brigata Garibaldi, la 3^a Brigata Lys, la 16^a Brigata Mattacuti. Comandante della I Divisione era Giuseppe Cavallero (Guarini), commissario Claudio Mandani (Tel), Alcalde della II Divisione, Leone Dujany (Léon) e commissario Sergio Lazzeroni (Tano).



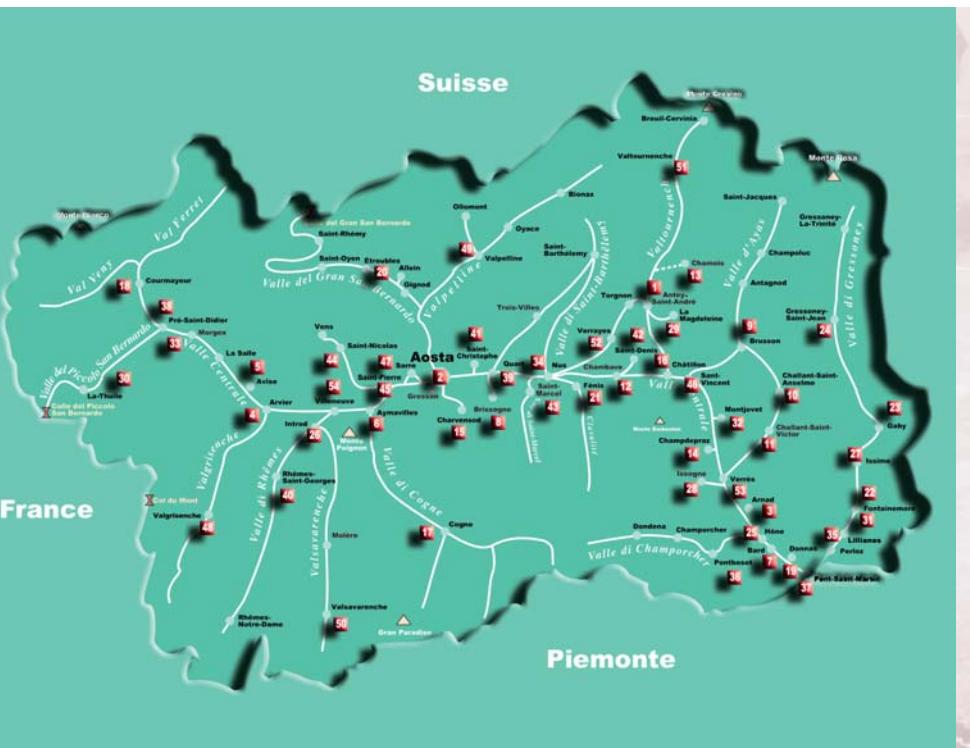
LE FORZE PARTIGIANE ALLA VIGILIA DELLA LIBERAZIONE IN VALLE D'AOSTA

Nella fase finale della guerra di Liberazione, i partigiani combattenti in Valle d'Aosta erano circa 1.800. A supporto delle formazioni agiva un buon numero di collaboratori (stafette, informatori, ecc.). Nello stesso periodo, le forze nazi-fasciste ammonavano a oltre 10 mila uomini (alcune fonti indicano la cifra di 15 mila), dislocati tra il confine con la Francia e Pont-Saint-Martin. Nella città di Aosta, insieme ai tedeschi, si contavano oltre 700 militi fascisti: Folgore, Brigata Nera, GNR, Polizia.

1 Aosta fu liberata il 28 aprile 1945 dai partigiani della 87ª Brigata Autonoma e dalla 183ª Brigata Garibaldi, senza sanguinato di sangue. Secondo gli accordi conclusi coi rappresentanti del CLN, i tedeschi poterono lasciare la Valle per raggiungere le altre truppe in ritirata nella Valle Padana. Anche ad una parte dei reparti fascisti fu consentito di consegnarsi direttamente alle avanguardie alleate.

2 Area operativa della I Divisione Valle d'Aosta:
87^a Brigata Autonoma, 101^a Brigata Marmore, 183^a
Brigata Garibaldi, SAP Giorgio Elter.

3 Area operativa della II Divisione Valle d'Aosta: 17^a Brigata Matteotti, 176^a Brigata Garibaldi, 112^a Brigata Garibaldi, 3^a Brigata Lys, 16^a Brigata Matteotti.



Il territorio della regione è disseminato di croci, cippi, di lapidi e di monumenti dedicati ai partigiani ed ai civili morti nel corso della lotta di Liberazione in Valle d'Aosta. Senza soluzione di continuità, dal 1945 al 2006, questi elementi segnano altrettanti luoghi della memoria creati nel tempo dalla pietà e dalla riconoscenza dei contemporanei e delle nuove generazioni. Una memoria affidata ai passanti dappertutto e ai familiari e alle autorità dei paesi di bandiera. Poi, col passare degli anni, sempre più all'iniziativa delle Associazioni Partigiane, in primo luogo dell'ANPI, associazioni a cui si affiancarono quasi sempre la Regione Valle d'Aosta e i Comuni interessati.

In alcuni pochi casi, i morti della Resistenza furono annoverati senza distinzione assieme ai caduti di tutte le guerre; ma quasi sempre il loro sacrificio è stato riconosciuto come specifico. In molti casi, infatti, la memoria è stata creata nei luoghi stesi verso i propri Parchi della Rimembranza, si pensi al Campo della Gloria nel Cimitero monumentale di Aosta; all'area di Saint-Pierre, dove, tra gli altri, si ricordano Primo Levi, Vanda Maestri e Luciana Nissim, arrestati con i loro compagni e deportati in quanto ebrei nel campo di sterminio di Auschwitz. Ma a prevalere sono i luoghi di memoria di singoli partigiani o dei gruppi di una stessa unità, Rimanendo nei luoghi della morte anche le località dove vennero eseguite fucilazioni di massa di ostaggi. Nel complesso, sono circa 170 i cippi, le lapidi ed i monumenti. Il loro numero è qui indicato con approssimazione perché gli eventi naturali o quelli indotti dall'azione dell'uomo ne hanno cancellato alcuni. Sui 74 Comuni attuali della Valle d'Aosta, 20 non hanno monumenti alla Resistenza o per non aver caduti nel corso della lotta di Liberazione o per mancanza di specifiche iniziative.

Le territoire de la Région est parsemé de croix, de cippes, de plaques commémoratives et de monuments consacrés aux partisans et aux civils morts pendant la lutte de Libération en Vallée d'Aoste. Sans solution de continuité, du 1945 au 2006, ces éléments marquent autant de lieux de mémoire qui ont été créés par la pitié et par la gratitude des contemporains et des nouvelles générations. Une mémoire confiée aux passants d'abord par les parents des victimes et par les camarades de

maquis. Ensuite, au fur et à mesure que les ans passaient, elle a été confiée de plus en plus à l'initiative des associations des anciens partisans, surtout à l'ANPI; ces associations furent soutenues presque toujours par la Région Vallée d'Aoste et par les Communes intéressées. En quelques cas seulement, les morts de la Résistance furent évoqués sans distinction avec les morts pour la Patrie de toutes les guerres, mais presque toujours dans les propres Parcs de commémoration specifices. Certaines de ces lieux de souvenir ont été créées comme de véritables Parcs de la Mémoire: citons ici le Champ de la Gloire dans le Cimetière monumental d'Aoste, l'aire de Saint-Pierre e le Parc de Amay de Saint-Vincent, où l'on rappelle, parmi les autres, Primo Levi, Vanda Maestri et Luciana Nissim, arrêtés avec leurs compagnons et déportés parce qu'ils étaient juifs e d'exponenti d'Aniello Garibaldi, Teardo, e così via. I luoghi de memoria sono soprattutto nei propri Parchi della Rimembranza, si pensi al Campo della Gloria nel Cimitero monumentale di Aosta; all'area di Saint-Pierre, dove, tra gli altri, si ricordano Primo Levi, Vanda Maestri e Luciana Nissim, arrestati con i loro compagni e deportati in quanto ebrei nel campo di sterminio di Auschwitz.

Ma a prevalere sono i luoghi di memoria di singoli partigiani o dei gruppi di una stessa unità, rimanendo nei luoghi della morte anche le località dove vennero eseguite fucilazioni di massa di ostaggi. Nel complesso, sono circa 170 i cippi, le lapidi ed i monumenti. Il loro numero è qui indicato con approssimazione perché gli eventi naturali o quelli indotti dall'azione dell'uomo ne hanno cancellato alcuni. Sui 74 Comuni attuali della Valle d'Aosta, 20 non hanno monumenti alla Resistenza o per non aver caduti nel corso della lotta di Liberazione o per mancanza di specifiche iniziative.

1 Antey-Saint-André
Capoluogo
 Monumento ai caduti.
Cessod
 Lapide in ricordo degli incontri a Machaby dei comandi partigiani valdostani, brianesi e canavesi e dell'incendio del villaggio nel 1944.
 Monumento alla Resistenza.

2 Aosta

Via Festaz n. 29

Targa in ricordo dell'arresto di Émile Chanoux, effettuato dai fascisti nella sua casa (18 maggio 1944).

Caserma Cesare Battisti

Lapide in ricordo dei partigiani Oscar Carmine Levi ed Emilio Pietragna (101^a Brigata Marmore).

Cimitero, via Piccolo San Bernardo

- Monumento ai caduti.

- Camino di gloria.

Via Gallo di Piatto

Targa in ricordo della morte in carcere sotto tortura di Émile Chanoux (19 maggio 1944).

Piazza Chanoux, porticato del Municipio di Aosta

Targa in onore di Émile Chanoux.

3 Arnad

Area verde davanti al Municipio

- Monumento ai caduti.

- Lapide in ricordo dei partigiani Gabriele Bonelli, Giacomo Chiampani, Aladino Costi, Orazio Janin, Prospero Janin, Francesco Locatelli e dei cittadini Bernardo Bonelli, Pietro Chiampani, Virgilio Crètier, Eligio Janin, Quinto Janin, Ansime Latelit, uccisi dai nazifascisti.

- Stele in ricordo dei caduti delle brigate Garibaldi e dei civili di Arnad uccisi dai nazifascisti.

Ville

Lapide in ricordo dei civili Virgilio Crètier, Pietro Chiampani, Eligio Janin, Bernardo Bonelli, uccisi dai nazifascisti.

La Remisa

Croce con targa in ricordo del partigiano Osvaldo Cappellini (3^a Brigata Lys).

La Remisa

Lapide in ricordo di Adriano Pistone e Giuseppe Gobatello, arrestati per opposizione al nazifascismo a Pavone Canavese e fucilati dai nazifascisti ad Amad.

Machaby

Lapide in ricordo degli incontri a Machaby dei comandi partigiani valdostani, brianesi e canavesi e dell'incendio del villaggio nel 1944.

Bard e Arnat

Lapide in ricordo dei partigiani canavesi Giuseppe Pozzo, Luciano Villa, Filippo Salassa e Ticonio (non altrimenti identificato), uccisi dai nazifascisti a Bard.

7 Bard

Lungo la strada statale all'altezza della Centrale elettrica

Lapide in ricordo del partigiano Antonio Togni (Giovanni Togni).

Lungo la strada statale all'altezza di Liéron, tra Bard e Arnat

Lapide in ricordo dei partigiani canavesi Giuseppe Pozzo, Luciano Villa, Filippo Salassa e Ticonio (non altrimenti identificato), uccisi dai nazifascisti a Bard.

8 Brissogne

La Pila

Monumento ai caduti.

Le Moulin

Monumento in ricordo dei partigiani Ernesto Méhabréz e Adolfo Désandie (Banda Méhabréz, 87^a Brigata Autonoma).

Lapide ai caduti.

10 Chambave

Lungo la strada statale

Lapide in ricordo dei caduti della 183^a Brigata Garibaldi Émile Lexert.

13 Chamois

Capoluogo

Monumento ai caduti.

14 Champdepraz

Albergo davanti al Municipio

Monumento ai caduti.

Sulla facciata della Chiesa parrocchiale

Lapide ai caduti.

Monumenti, cippi e lapidi in ricordo dei partigiani e dei civili uccisi nel corso della lotta di Liberazione in Valle d'Aosta (1943-1946)

Merrion

Nei pressi di Le Grand-Bornet

Cippo eretto, in sostituzione di una croce, in ricordo del partigiano Ernesto Méhabréz (Banda Méhabréz, 87^a Brigata Autonoma).

9 Brusson

Pineta di Goen

Cippo eretto, in sostituzione di una croce, in ricordo della Resistenza nella Valle di Ayas.

Arcésiz

Lapide in ricordo del partigiano Giuseppe Carrera (Bandiera Casalesi attestata a Graines).

10 Challand-Saint-Anselme

Quincod, davanti al Municipio

Monumento ai caduti.

Quincod, a lato della Chiesa parrocchiale

Monumento ai caduti.

Lungo la strada regionale per Ayas

Lapide in ricordo del partigiano Ottorino Muraro (176^a Brigata Garibaldi).

Tolléguz

Cippo eretto dei caduti partigiani di Challand-Saint-Anselme.

Lungo la mulattiera che, dalla podere, sale verso La Groun (Vallone di Chasten)

Lapide in ricordo della partigiana Annetta Dufour (176^a Brigata Garibaldi).

11 Challand-Saint-Victor

Chitadagnere

Lapide in ricordo del partigiano Eugenio Duroux (176^a Brigata Garibaldi).

Chitadagnere

Lapide in ricordo del partigiano Augusto Bertocchi (176^a Brigata Garibaldi).

12 Chambave

Lungo la strada statale

Lapide in ricordo dei caduti della 183^a Brigata Garibaldi.

Chitadagnere

Lapide in ricordo dei caduti della 183^a Brigata Garibaldi.

13 Chamois

Capoluogo

Monumento ai caduti.

14 Champdepraz

Albergo davanti al Municipio

Monumento ai caduti.

Sulla facciata della Chiesa parrocchiale

Lapide ai caduti.

MONUMENTS, CIPPES ET PLAQUES À LA MÉMOIRE DES PARTISANS ET DES CIVILS TUÉS PENDANT LA LUTTE EN VALLÉE D'AOSTE (1943-1945)



15 Charvensod

Area verde nei pressi della Chiesa parrocchiale
Monumento ai caduti.

Sul retro della Biblioteca comunale

Lapide ai caduti.

Le Fossaz

Monumento in ricordo dei partigiani Yves Pellissier, Joseph Donzel, Louis Vazier (87° Brigata Autonoma).

Pont-Sauz

Croce con lapide in ricordo dei partigiani Giorgio Eter e Guido Saba.

16 Châtillon

Piazza abbé Prosper Duc

Monumento ai caduti.

Piazzale antistante il Cimitero

Monumento al partitano e parco della rimembranza.

Lungo la strada statale in località Breil

Lapide in ricordo del partitano Émile Lexert (183° Brigata Garibaldi).

Lungo la strada comunale che porta alla Centrale di Breil

Cippo in ricordo dei partigiani Émile Lexert e Vittorio Barret (183° Brigata Garibaldi).

17 Cogne

Piazza Émile Chanoux

Monumento ai caduti.

Spazio antistante il Cimitero

Monumento in ricordo delle vittime dei nazifascisti.

Spazio antistante il Cimitero

Cippo in ricordo dei caduti della banda Arturo Verma (87° Brigata Autonoma).
Lungo la strada regionale in località La Presa
Lapide in ricordo della Battaglia della Valle di Cogne del 2 novembre 1944 e del comandante Partigiano Giuseppe Cavagnet (87° Brigata Autonoma).

18 Courmayeur

Davanti al Municipio

Monumento, da tempo rimosso, alla Resistenza e ai caduti della Liberta'.

Cimitero

Lapide in ricordo dei 4 caduti (un partigiano italiano e 3 patrioti francesi) al Rifugio Torino il 2 ottobre 1944.
Rifugio Torino vecchio

Lapide in ricordo dei caduti al Rifugio Torino il 2 ottobre 1944.

19 Domèns

Capoluogo, piazza antistante il Centro Visitatori del Mont-Mars

Monumento ai caduti partigiani di Domèns.

Cimitero

Lapide in ricordo dei caduti partigiani di Domèns.

Via Giovanni Binel

Lapide in ricordo del partitano Giovanni Binel (3° Brigata Lys).

Piazza Beck-Peccoz, Scuole

- Lapide ai caduti.
- Targa in ricordo dei partigiani Ferdinando Alpietta, Michele Sales, Salvatore Sciortino (176° Brigata Garibaldi).

20 Étroubles

Le Thôves

Monumento in ricordo dei sette partigiani fucilati dai nazisti il 30 settembre 1944.

Sulla facciata della Cappella di Vachery

Lapide in ricordo dei partitani Mario Angelini e Vittorio Munier (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma) e del civile Célestin Dalmar.

Borgonovo

Cippo in ricordo del partitano Vittorio Munier (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

21 Félines

Chêz-Croiset

Monumento ai caduti.

Chêz-Sapin

Lapide attualmente rimossa, in ricordo del partitano Sérgio Vevey (Banda Vertosan, 87° Brigata Autonoma).

22 Introd

Villes-Dessous

Lapide attualmente rimossa, in ricordo del partitano Sérgio Vevey (Banda Vertosan, 87° Brigata Autonoma).

23 Montjovet

Area verde di fronte alle Scuole

Lapide in ricordo dell'incendio del villaggio di Chêz-Sapin da parte dei nazifascisti nell'agosto 1944.

24 Issime

Capoluogo

Monumento in ricordo dei quattordici partigiani caduti nella battaglia della Valle del Lys del 25 luglio 1944.

25 Issoire

Nel piede della Chiesa parrocchiale

Monumento in ricordo dei caduti di Montjovet della 176° Brigata Garibaldi e dei civili uccisi dai nazifascisti.

26 Montemerle

Sulla facciata del vecchio Municipio

Lapide in ricordo dei caduti il 21 febbraio 1945 a La Mornetta.

27 Issime

Capoluogo

Monumento ai caduti.

28 Fontainemore

Capoluogo, piazza antistante il Centro Visitatori del Mont-Mars

Monumento ai caduti partigiani di Fontainemore.

29 La Thuile

Cimitero

Lapide in ricordo del partitano Marcello Collomb (Bandiera 176° Brigata Garibaldi).

30 Hône

Rue de Glayet

Monumento in ricordo dei partitani Mariano Colliardi e targa in ricordo del partitano Celestino Vaser (176° Brigata Garibaldi).

31 Lillianes

Municipio

Monumento ai caduti.

32 Plan-de-Brun

Capoluogo

Lapide in ricordo dei partitani della 3° Brigata Lys.

33 Perloz

Capoluogo, davanti al Municipio

Monumento ai caduti.

34 Nus

Cimitero

Lapidi in ricordo dei civili e dei partigiani fucilati il 18 luglio 1944 e dei partigiani caduti nella zona.

35 Pontboset

Accanto al Municipio

Monumento ai caduti.

36 Pont-Saint-Martin

Piazza IV Novembre

Monumento ai caduti.

37 Pont-Saint-Martin

Piazza IV Novembre

Monumento ai caduti.

38 Saint-Nicolas

La Cure, ai margini del Bois de la Tour

Monumento ai caduti.

39 Quart

Villair, davanti alla sede della Comunità montana

Monumento ai caduti.

40 Rhêmes-Saint-Georges

Lungo la strada regionale, all'altezza di Frassinet

Monumento alla Resistenza e alle otto vittime dell'eccidio il 17 settembre 1944.

41 Saint-Vincent

Municipio

Monumento ai caduti.

42 Sainte-Croix

Chiesa, sulla facciata delle vecchie Scuole

Tomba di sette partigiani.

43 Saint-Marcel

Cimitero

Monumento in ricordo delle vittime del bombardamento aereo del 23 agosto 1944.

44 Saint-Nicolas

Le Vigorex

Lapide in ricordo di Agusto Crétaz, ucciso dai nazifascisti.

45 Saint-Pierre

Vers

Cippo in ricordo delle vittime a Vens della battaglia del 30 luglio 1944.

46 Saint-Véran

Moléa, lungo la strada regionale

- Monimenti ai caduti partigiani e civili.

47 Sarre

Cimitero

Cippo in ricordo del partitano Prospero Janin (176° Brigata Garibaldi) e del civile Anselmo Latel.

48 Valgrisenche

Cappelago

Lapide, attualmente rimossa, in ricordo dei partigiani ai caduti.

49 Valpelline

Piazzale davanti alla Chiesa parrocchiale

Monumento ai caduti.

50 Valvarencie

Moléa, lungo la strada statale

- Croci in ricordo dei partigiani Giuseppe Paron, Walter Rebecchi, Giuliano Colombo, Giampiero Roggero e di Pietro Carlin (vittima civile).

51 Valtournenche

Cappolongo

Cippo con croce in ricordo del partitano Mario Parini (101° Brigata Marmore).

52 Verrayes

Piazza del Municipio

Monumento ai caduti.

53 Verrès

Piazza XXV Aprile

Monumento ai caduti.

54 Villeneuve

Cappolongo

Lapide, attualmente rimossa, in ricordo dei partigiani ai caduti.

55 Vétorzan

Sul muro esterno del Cimitero

Lapidi:

- in ricordo dei partigiani e dei civili uccisi per i massacri ai colli di Monti (18 settembre 1944) e degli operai della Cogne prelevati dai nazifascisti e travolti da una valanga al Col du Mont il 26 gennaio 1945;

- in ricordo di Émile Chanoux (1906-1944).

Lapide in ricordo dell'attacco da parte dei nazifascisti ai villaggi di Barche, Biat de Rognon, Albuseje [Arbusayes], Tuch [Thuy], Massier [Marcellaz], La Clavalité, La Suelvaz, La Morinetta.

La Suelvaz (la Chevrac), a quota 1205 m

Lapide in ricordo della partigiana Giovanna Maria (183° Brigata Garibaldi Emile Lexert).

La Morgnetta, a quota 1835 m

Lapide in ricordo dei caduti il 21 febbraio 1945 a La Morgnetta.

Coors

Lapide in ricordo del partitano Vittorio Viérin (183° Brigata Garibaldi Emile Lexert).

Strada comunale per Échalard

Lapide in ricordo del partitano Martino Dublanc (176° Brigata Garibaldi).

Perrechot

Lapide in ricordo del partitano Agostino Boettaz (176° Brigata Garibaldi).

Boott

Lapide in ricordo dei partitani Bruno Barrel e Martin Führer (176° Brigata Garibaldi).

Fleuran, sulla parete di roccia accanto al Cimitero

Lapide in ricordo del partitano Antonio Tacchella (Banda Rutor, 87° Brigata Autonoma).

Piazza della Repubblica

Lapide in ricordo del partitano Giovanni Battista Mussielli (176° Brigata Garibaldi).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pennacchio e Cesare Cimberi.

Capoluogo

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Eusebio Barret (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Perrentrini (176° Brigata Garibaldi).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Fulvio Cimberi e Cesare Cimberi.

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei partitani Giovanni Pasquetti (13° Banda Émile Chanoux, 87° Brigata Autonoma).

Monumento ai caduti

Lapide in ricordo dei part

